APPUNTO

PER L'AUDIZIONE PRESSO LA VII COMMISSIONE CULTURA

DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

15 GIUGNO 2011

PREMESSA

A oltre dieci anni dall'approvazione della Legge 508/99 che ha interamente ridisegnato il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale in Italia, la molteplicità di disegni di legge sull'AFAM oggi all'attenzione della VII Commissione sono la migliore testimonianza che è opportuno fare il punto della situazione di una Riforma che, tra molte difficoltà, ha inteso trasformare la vecchia organizzazione dei Conservatori – basata sulla Legge istituiva del 1930 – in una struttura nuova e coerente con il processo di rinnovamento che ha investito tutto il sistema dell'Alta Formazione in Europa. I percorsi formativi sono stati aggiornati nei contenuti e riorganizzati secondo lo strumento dei crediti formativi simili a quelli universitari; in tutte le Istituzioni sono attivati sia i corsi triennali per il conseguimento del Diploma Accademico di I livello, ormai in ordinamento, sia i corsi specialistici per il conseguimento del Diploma Accademico di II livello; agli studenti sono state estese le opportunità e i benefici previsti dalle norme per il diritto allo studio universitario. Inoltre, al fine di rispondere alle richieste del territorio in materia di formazione musicale nelle more di un'adeguata diffusione sul territorio dei Licei ad indirizzo musicale, oltre ai corsi di livello universitario, i Conservatori hanno avviato in autonomia corsi pre-accademici, propedeutici all'Alta Formazione.

Una transizione così lunga – ancora non definitivamente compiuta - ha generato una difficile situazione all'interno dei Conservatori nei quali ormai da troppo tempo convivono più sistemi: il Vecchio ordinamento, frequentato dagli studenti già iscritti al Conservatorio al momento di entrata in vigore del nuovo sistema e che hanno il diritto di completare gli studi secondo le vecchie regole, e il Nuovo ordinamento, al quale sono iscritti tutti i nuovi studenti e quelli precedenti che hanno esercitato diritto di opzione. A ciò si aggiungono i corsi ancora sperimentali, in particolare tutti i corsi di secondo livello, quelli di base e quelli di formazione dei docenti. Per questo motivo è indispensabile che la lunga fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento sia completata in tempi rapidi e definiti, in un quadro giuridico certo, anche con l'obiettivo di dare rassicurazioni al sistema delle scuole civiche e private, chiamato ancora a svolgere un compito importante nella diffusione della formazione musicale pre-accademica sul territorio, e ai numerosi candidati esterni che vivono con difficoltà questo momento di transizione normativa.

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798

L'intero processo di cambiamento si è sviluppato in un contesto di significativa e progressiva penalizzazione che, a causa delle generali difficoltà di carattere economico che affliggono il nostro Paese, ha portato ad un progressivo depauperamento delle già esigue risorse disponibili per il sistema, circostanza quest'ultima che sta causando notevoli problemi nella gestione delle Istituzioni. E' appena il caso di sottolineare che le importanti innovazioni didattiche introdotte con la Riforma richiedono risorse aggiuntive su molteplici fronti, in particolare per la retribuzione della docenza nei settori disciplinari che, non presenti nel vecchio ordinamento, richiedono nuove professionalità. Al proposito è scoraggiante evidenziare la necessità di una revisione dei capitoli dello stato di previsione del Ministero, che oggi assimilano le spese per il sistema AFAM a quelle per i "consumi intermedi", con le conseguenze che non è difficile immaginare.

Con riferimento alla docenza, ancora oggi si continuano ad applicare disposizioni vetuste che sempre più riverberano la loro obsolescenza sul funzionamento del sistema. Sarebbe indispensabile, per soddisfare le crescenti richieste di studenti che intendono accedere ai corsi rinnovati, incrementare gli organici dei docenti utilizzando anche forme di flessibilità - oggi ancora non previste - per la ridefinizione e la copertura dei posti, in analogia a quanto accade nelle omologhe Istituzioni europee in cui il sistema di reclutamento consente di adeguare con rapidità ed efficacia l'offerta formativa alle esigenze che provengono dal mercato del lavoro. Tutto questo non può non essere inserito in un processo più ampio che riconosca finalmente dignità e corrispondente *status* alla funzione docente, da tempo reclamati. Anche a tal proposito la pronta emanazione del Regolamento per lo sviluppo del sistema consentirebbe l'introduzione, tra l'altro, di nuove regole per il reclutamento e l'attribuzione degli incarichi di docenza.

Il processo che ha innovato così radicalmente l'assetto didattico delle Istituzioni, non poteva non avere forti ripercussioni anche sull'assetto amministrativo dove permangono profili ancora inadeguati e organici bloccati, assolutamente insufficienti a gestire non solo la crescente complessità delle norme amministrative ma anche le molteplici novità che nel frattempo sono state introdotte. A solo titolo di esempio basti pensare all'attività internazionale di attuazione del Processo di Bologna, che ha visto i Conservatori protagonisti sia nel programma Erasmus sia in altri programmi europei di mobilità con una vitalità che, percentualmente, è spesso superiore a quella delle Università. Le quali ultime, come è noto, sono dotate di strutture amministrative ben più articolate e numerose di quelle esistenti presso le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. E' quindi importante assicurare anche alle Istituzioni AFAM adeguate figure professionali che supportino il processo di riforma e le crescenti necessità delle istituzioni derivanti dall'autonomia prevista dalla Costituzione e dalla Legge, ma non ancora compiutamente riconosciuta nei fatti.

In questo contesto non può non essere affrontato anche il delicato problema della *governance* delle Istituzioni, tema sul quale è necessario avviare un approfondimento che consenta di delineare con maggiore chiarezza ed efficacia le prerogative, gli ambiti e la durata degli organi di indirizzo e di governo, nonché di individuare, alla luce delle nuove esigenze emerse in conseguenza delle Riforma, i requisiti e le nuove competenze richieste a chi ha la responsabilità dell'andamento dei Conservatori. Contestualmente è importante intervenire con idonei provvedimenti affinché, mediante adeguati strumenti di valorizzazione, non vadano disperse la professionalità e le competenze di coloro che hanno svolto, per periodi anche lunghi, il ruolo di responsabili delle Istituzioni durante questa complessa fase di transizione, maturando conoscenze ed esperienze che sono ancora preziose per lo sviluppo del sistema.

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798

Nello specifico le problematiche da affrontare appaiono essere le seguenti:

1. REGOLAMENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA

In vista del parere che questa Commissione dovrà esprimere sul *"Regolamento recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo del sistema dell'alta formazione artistica e musicale"* si richiama l'attenzione sulla fondamentale importanza che riveste l'emanazione in tempi rapidi di tale Regolamento che porta a compimento il processo di Riforma avviato ormai da più di dieci anni e che contiene al suo interno alcune norme vitali per lo sviluppo della Istituzioni e indispensabili per renderle realmente competitive con le analoghe Istituzioni europee,

2. DOPPIA FREQUENZA

In alcuni dei DDL riuniti del DDL 1693, e nelle stesso DDL 1693, è inserita la possibilità per gli allievi dei Conservatori e dell'Accademia Nazionale di Danza della contemporanea iscrizione all'Università. Come è noto la recente Legge di Riforma dell'Università ha risolto tale problema prevedendo la possibilità della doppia iscrizione. Possiamo esprimere l'auspicio che il Decreto Ministeriale che sta per essere emanato in applicazione di tale previsione, non vanifichi quanto previsto nella Legge limitando eccessivamente il numero di crediti che ogni studente può acquisire ogni anno. E' appena il caso di ricordare infatti che i nostri studenti ancora una volta, in rapporto ai loro colleghi stranieri, sono penalizzati poiché, come è noto, negli altri paesi della Comunità Europea non esiste nessuna limitazione in tal senso. In alcuni DDL in esame è affrontato inoltre il problema della contemporanea iscrizione a due corsi di Diploma Accademico. Tale problema è stato affrontato e risolto dalle Istituzioni inserendo nei propri Regolamenti didattici la possibilità per gli studenti di acquisire fino al 30% di crediti di un secondo percorso di diploma per ciascun anno di corso. Se si considera che molti discipline sono in comune tra diversi corsi, questo corrisponde già di fatto alla possibilità di frequentare due corsi di Diploma Accademico in contemporanea.

3. DOTTORATI DI RICERCA

Al fine di completare il quadro dell'offerta formativa delle Istituzioni AFAM previsto nella Legge 508/99 e considerato che molti studenti hanno già conseguito il Diploma Accademico di II livello e che ci sono forti aspettative in questa direzione, è necessario avviare i corsi di Dottorato di Ricerca, in linea con quanto avviene nelle omologhe Istituzioni europee. A tal fine sarebbe necessario prevedere nell'attuale norma in discussione la possibilità, da parte dei Conservatori, di accedere alle risorse previste per gli assegni ai Dottorati di Ricerca secondo le regole già in vigore per l'Università.

4. CORSI DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

La particolare situazione della formazione musicale in Italia permette di poter affermare che la maggior parte dei docenti di musica operano all'esterno delle strutture pubbliche. Non a caso ci stiamo ponendo il problema dei privatisti che ogni anno si sottopongono ad esami di verifica presso

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798

le nostre Istituzioni dopo aver studiato in scuole di musica civiche, comunali o organizzate sotto forma di associazione. Questo lascia intendere che non necessariamente coloro che vogliono specializzarsi nella didattica della musica e dello strumento hanno l'unica prospettiva di accedere ai ruoli della scuola pubblica di primo e di secondo grado per poter svolgere la propria funzione di docenti: spesso svolgono la loro professione proprio nelle strutture private cui si accennava sopra e trovano, all'interno di esse, la loro dimensione professionale. Per questo motivo, a parziale modifica del Regolamento 249/2010, si chiede di liberalizzare, nei soli limiti delle possibilità di assorbimento delle Istituzioni, l'accesso ai bienni di Didattica della musica e dello strumento e di limitare invece l'accesso programmato ai soli corsi di Tirocinio Formativo Attivo, corsi, questi ultimi, che danno l'abilitazione finale per le classi di concorso della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

5. CORSI PREACCADEMICI

Il recente avvio dei Licei musicali e coreutici è un importante tassello nell'applicazione della Legge 508 che prevede, a regime, lo svolgimento dell'attività didattica propedeutica all'accesso all'alta formazione in tali strutture. Tale processo però, anche alla luce delle attuali difficoltà finanziarie, si prospetta piuttosto lungo e l'esiguo numero di Licei musicali avviati (37) non può certo soddisfare la richiesta di formazione musicale che proviene dal Paese. Proprio per non mortificare le legittime aspettative di quanti vogliono accedere alla formazione musicale, e per non disperdere un patrimonio di formazione che da diverse centinaia di anni è caratteristica peculiare del nostro sistema, è necessario che i Conservatori continuino ad ammettere studenti nei livelli formativi pre-accademici, almeno fino a quando la distribuzione sul territorio dei licei non abbia raggiunto una sufficiente densità. I Conservatori, sfruttando l'autonomia e le previsioni della Legge 508/99, hanno già previsto e progettato nei loro Regolamenti e, in alcuni casi, avviato tali corsi e sarebbe necessario, al fine di dare rassicurazioni agli studenti che si iscrivono, che tale situazione sia recepita dalla Legge secondo il testo indicato nel DDL 2675, unificato con il DDL 1693.

6. PRIVATISTI

Si deve ribadire come la Conferenza dei Direttori veda con preoccupazione il permanere, per ulteriori anni, delle regole di funzionamento legate ai vecchi ordinamenti, al punto da esprimersi - per questo motivo - anche contro ulteriori proroghe da concedere a candidati privatisti sull'accesso agli esami del vecchio ordinamento.
Al fine comunque di non deludere le aspettative di molti studenti che, per molteplici motivi non sono riusciti ad accedere ai corsi dei Conservatori e che hanno quindi dovuto coltivare la propria passione per la musica all'esterno di tali strutture, si ritiene possibile un periodo assai limitato di transizione nel quale i privatisti abbiano ancora la possibilità di conseguire i titoli del vecchio ordinamento. Tale periodo infatti non può essere troppo lungo per non compromettere la funzionalità stessa delle Istituzioni nelle quali sono già stati attivati i corsi del nuovo ordinamento. Il comma 1 del DDL 2675 sembra essere adeguato ad affrontare la questioni purché però, si sottolinea, venga posto un limite temporale non troppo lungo.

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798

Si suggerisce inoltre, per completezza, di aggiungere al comma 2 dello stesso DDL 2675, dopo le parole *"le commissioni costituite per lo svolgimento degli esami di compimento"* le parole *"e di diploma"*.

7. *GOVERNANCE* DEI CONSERVATORI

Anche al fine di rendere le nostre Istituzioni competitive con le omologhe Istituzioni estere - e in particolare con quelle europee - è necessaria una rivisitazione del DPR 132/2003, soprattutto nella parte che riguarda la *governance* dei Conservatori, intendendo con questo termine l'insieme degli organi che sovrintendono al funzionamento dei Conservatori, organi di cui, in alcuni casi, è necessario ridefinire con maggiore precisione e chiarezza prerogative e competenze. Nelle more di una approfondita discussione sull'argomento si ritiene che, in un momento così delicato per la vita delle Istituzioni, sarebbe opportuno garantire - per un periodo di tempo limitato - una continuità nell'azione degli attuali Organi, stabilendo un termine temporale predefinito entro il quale rivedere l'intero assetto alla luce delle nuove necessità cui bisogna far fronte in conseguenza della Riforma e dei nuovi scenari che ci vedono in aperta concorrenza con le omologhe strutture europee.
Tale richiesta è motivata anche dal fatto che, con l'avvio del nuovo anno accademico, circa un terzo dei Conservatori saranno costretti a rinnovare completamente gli Organi di governo costringendo le Istituzioni a rinunciare ad un patrimonio di esperienza acquisito nel difficile momento della transizione dal vecchio al nuovo ordinamento che, giova ricordarlo, non è ancora del tutto completato.

8. STATO GIURIDICO DEI DOCENTI

Così come già previsto in alcuni DDL attualmente all'esame di questa Commissione unitamente al DDL 1693, si ritiene di richiamare l'attenzione della Commissione non solo sulla necessità di riconoscere al personale docente dei Conservatori uno *status* giuridico adeguato al ruolo che sono chiamati a svolgere, anche in conseguenza delle previsioni normative della Legge di riforma 508/99, ma all'intero sistema AFAM una reale e piena equiparazione con il sistema Università.

9. STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

Così come prescritto da alcune norme di Legge, per il reclutamento dei docenti dei Conservatori si deve far riferimento, in via prioritaria, alle graduatorie ancora in essere. Tale situazione si protrae oramai da alcuni anni e molti docenti sono costretti ogni anno a sottoporsi al rito della scelta delle sedi con conseguente danno per gli studenti che rischiano, ogni volta, di veder cambiato il proprio docente. Segnalando che l'eventuale stabilizzazione di tali docenti non comporterebbe oneri aggiuntivi per lo Stato, poiché occupano tutti cattedre in organico vacanti e disponibili, si chiede di voler definire la questione in coerenza anche con molte proposte inserite negli articolati dei DDL attualmente in discussione.

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798

10. REGIME FINANZIARIO

Così come previsto in alcuni dei DDL riuniti nel DDL 1693, al fine di garantire una maggiore flessibilità nella conduzione amministrativa delle Istituzioni AFAM, è necessario estendere anche a queste ultime le regole che attualmente sono in vigore per l'Università. In particolare si ritiene coerente con tale richiesta quanto indicato nell'art. 8 comma 1 del DDL 2276, riunito al DDL 1693, e in particolare il seguente testo: "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 508 del 1999 ai fini dell'acquisto dei beni, si applica il regime IVA vigente per le università.*"

Appare pienamente condivisibile la previsione di abolizione delle tasse e sovratasse vigenti a carico degli studenti e la corrispondente introduzione di tasse e contributi determinati autonomamente dalle istituzioni con criteri di equità e solidarietà;

Infine si segnalano come importanti e urgenti alcune specificazioni relative all'autonomia finanziaria e contabile che, senza oneri aggiuntivi, indicano una diversa configurazione dei capitoli di pertinenza dello stato di previsione del Ministero, superando l'attuale assimilazione "consumi intermedi".

Il Presidente
Bruno Carioti

Via Francesco Savini s.n.c 67100 L'Aquila - sito web: www.direcons.it - e-mail: direttore@consaq.it tel. 0862.2212 - fax: 0862.62325 - cell:. 330.454798